

Culto evangelico

Domenica 10 gennaio 2021

Pastore Angelo Reginato
Matteo 2: 1-12

Un caro saluto a tutte e tutti!
Iniziare un nuovo giorno, un nuovo anno, una diversa stagione della vita significa disporsi alla ricerca. Anche noi, in questo momento di ascolto, mettiamoci in ricerca di Colui che ci cerca.



Preghiamo: Chi cerca, trova; recita un detto popolare. Chi cerca, non sempre trova quello che cerca, ci dice la vita. Ricerchiamo qualcosa e siamo sorpresi da qualcos'altro. Mentre caparbiamente cerchiamo, siamo ricercati da una storia cui niente sfugge, a cui spetta l'ultima parola. E così la ricerca si fa resa, consegna all'imprevisto. Insegnaci, Signore, a ricercare e a lasciarci cercare. E a farci raggiungere da Te, Signore dei nostri movimenti e delle soste imposte. Donaci bocche che chiedere, mani che bussano e orecchi capaci di udire il suono della tua mano che picchia alla porta del cuore. Amen.



“Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: ‘Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo’. All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: ‘A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele’. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a

Betlemme esortandoli: 'Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga a adorarlo'. Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.", (Matteo 2:1-12).

Siamo all'inizio di un nuovo anno e vogliamo riflettere sugli inizi incerti, di cui ci parlano i racconti biblici. Oggi meditiamo sull'inizio della vita terrena di Gesù. Il racconto di Matteo ci suona subito straniante, così diverso dalla nostra narrazione del venire al mondo di un neonato. Nessuna descrizione del bambino Gesù. L'obiettivo della telecamera non è sul neonato ma su dei personaggi stranieri che ne hanno scorto la stella. Ovvero, più che l'inizio biologico di una vita, conta l'inizio della ricerca del senso. Una volta dati alla luce, è decisivo il nostro cercare più luce. E come inizia questa ricerca?

Matteo racconta il cammino incerto dei magi: hanno visto sorgere una stella, sono stati illuminati da un'intuizione solo germinale, richiamo facilmente accantonabile come il sogno di un momento, a cui i magi, invece, hanno dato seguito, prendendolo sul serio. Ma, per quanto brillante sia l'idea iniziale, per quanto appassionante l'esperienza vissuta, permane l'incertezza e si moltiplicano le obiezioni. La stella indica qualcosa di troppo lontano: un'altra terra, un'altra religione e cultura e, dunque, un altro modo di abitare il mondo. Come ci si fa a spossessare della pretesa di avere la presa sulla vita? Com'è possibile inoltrarsi lontano dal mondo a noi familiare, dal nostro piccolo io?

E poi, quella luce iniziale scompare, e i magi devono cercare lumi alla corte di Erode, ritrovandosi loro malgrado proprio nella tana del lupo, presso chi desidera spegnere quella luce strumentalizzando la ricerca dei magi. Perché imbarcarsi in avventure che, sebbene progettate in buona fede, si ritrovano aggrovigliate tra i lacci dei giochi di potere, entro il quadro di una realtà sempre ambigua? Valeva veramente la pena iniziare quel viaggio? Non hanno forse ragione quanti, ben più consapevoli dei magi, desistono dall'iniziare nuovi cammini?

Infine, dopo aver trovato il bambino, dunque a missione compiuta, eccoli di nuovo privi della chiarezza tanto desiderata: devono, infatti, mettere da parte i loro progetti, affidarsi alle istruzioni di altri, ricevute in sogno, e tornare per un'altra strada.

Noi che guardiamo dall'occidente disincantato questi uomini venuti dall'oriente faticiamo a capire la loro ricerca arrischiata, quell'impulso e quella determinazione che noi abbiamo abbandonato da tempo. Al più sorridiamo di questi uomini, che il poeta David Maria Turollo canta con queste parole: *“Naufraghi sempre in questo infinito, / eppure sempre a tentare, a chiedere, / dietro la stella che appare e dispare, / lungo un cammino che è sempre imprevisto”*, (Epifania).

Chissà che tra i sorrisi per l'azzardo dei magi non riesca a fare capolino un briciolo d'invidia per la loro passione gioiosa, per la loro ricerca non arresa. Basterebbe la luce di quel sentimento a farci scorgere nel cielo buio delle nostre vite lo splendore di una stella!



Nella luce incerta di questo mattino invernale donaci, Signore, la forza necessaria per non cedere al lamento. Accendi nei nostri cuori spenti un tizzone di entusiasmo. Muovi Tu i nostri passi con l'energia dello Spirito; indirizzali con la luce della tua Parola. Sostieni il nostro cammino incerto, mentre torniamo a vivere la vita di sempre, E tieni vivo il desiderio di cercare nel campo quotidiano il tesoro nascosto. Amen!

PASTORE ANGELO REGINATO

Culto Evangelico – Federazione delle chiese evangeliche in Italia
via Firenze 38, 00184 Roma – tel. 06.4825120 – email: culto.radio@feci.it
www.feci.it; www.cultoevangelico.rai.it/